

## I FERETRI BERGAMASCHI

Sta arrivando la seconda ondata della pandemia che affligge tutto il mondo.

Il Sindaco di Cocullo, Sandro Chiochio, con un ordinanza ha raccomandato cautela ai cittadini dopo che questi, visto che è passato un anno e che non siamo morti tutti, hanno preso un po' di coraggio ... lassativo. Bene ha fatto, Sandro, anche se il suo lodevole operato potrebbe essere vanificato dagli sballati progetti di coloro che non devono essere criticati. Mi spiego: quelli hanno intenzione di voler riaprire a tutti i costi la baracca che chiamano scuola una settimana prima delle votazioni per poi richiuderla a causa di nuove disinfestazioni (due in una settimana). Conseguenze: 1- i ragazzi "positivi" saranno messi in quarantena e perderanno molte lezioni (?) oltre a beccarsi delle tare pesanti (quelli piccoli potrebbero anche rischiare la vita); 2- pure i genitori verrebbero messi in quarantena, per cui il padre operaio perderebbe almeno mezzo mese di lavoro e altrettanto la madre badante; 3- tu dovresti aver cura di far controllare che i reclusi stiano a cuccia. Ieri dalla televisione un medico ha ribadito un concetto, già espresso da suoi colleghi, raccomandando a tutti di vaccinarsi contro l'influenza che incombe e di cui il corona virus sarebbe la forma più micidiale sviluppandosi spesso in maniera letale nei più deboli; di più, intaccando seriamente i polmoni, colpisce anche i più robusti con conseguenze imprevedibili. La prima ondata non ha sconvolto tutti i territori: vi sono state molte zone felici e fra queste è compresa la nostra valle, anche perché diversi sindaci, fra cui quello di Cocullo, ebbero il tempo e l'accortezza di far distribuire le mascherine ai rispettivi amministrati. Inoltre mi risulta che il nostro sindaco, servendosi dell'ausilio dei carabinieri, adottò severe misure atte a prevenire la calamità, e la popolazione, allora, collaborò; non credo che questo lo faccia adesso, dopo aver visto le discoteche aperte e i bagnanti che "si sfogavano" a gruppi nutritissimi dopo pochi mesi di arresti domiciliari con la fedina penale illibata. Madonna mia! Che ci possiamo aspettare da questi untori? A casa erano liberi di leggere, scrivere, fare a tombola ed anche all'amore; avrebbero potuto leggere cosa succedeva nelle grandi città durante la guerra, quando tanti loro coetanei erano costretti a trascorrere, sotto i bombardamenti, lunghe ore nella semioscurità e nell'inerzia. Una precauzione oggi è diventata un sacrificio. Potremmo riassumere la saggezza degli antichi nella frase latina "Si vis pacem para bellum" (Se vuoi la pace preparati alla guerra): applicando la metafora al pericolo della pandemia diremmo "Per evitare l'aggressione pestilenziale sii cauto", sii serio, non dire che ti sei sacrificato! E, visto che non sei crepato come i lombardi intubati, hai pensato bene di far passare la paura per coraggio, la spavalderia per disciplina perché porti la mascherina sotto al muso o in tasca a contatto del fazzoletto impregnato di muco. Ed hai costretto il Sindaco ad emanare l'ordinanza di Carnevale. Povero Sandro, quando iniziasti il mandato chiedesti onestamente collaborazione perché non credo che il tuo corso di ingegneria preveda una qualunque formazione in materia di diritto amministrativo; perciò fosti modesto, ma, te lo dico a un orecchio, quella collaborazione non l'hai avuta neanche da molti consiglieri, a cominciare da quelli che cinicamente sorridevano nell'immaginare i moribondi tra i fumi e gli escrementi della peste di Atene.

Bando alle chiacchiere, volevo semplicemente fare un elogio al Sindaco per la sua tempestività e la lungimiranza. Ciò vuol dire che lui ha cura dei cittadini e questo porta come corollario che vuol bene a Cocullo. Bene, Sandro, coraggio! E chiedi a tutti, cominciando dai tribuni, di guardarti negli occhi. Esorta tutti ad essere responsabili fino al triste appuntamento a cui nessuno può mancare, libero poi di scegliere se nuotare fra le nuvole, o salire sul più sicuro traghetto di Caronte, di morire al pascolo o fra il letame della stalla.

E cerchiamo di ricordare quel macabro corteo di autocarri... (N.C.)